

Sabato a San Lorenzo i ragazzi della scuola di politica si ritroveranno per la premiazione dei progetti migliori proposti per i quartieri

La Chiesa chiama i giovani in piazza

«La politica è vedere il bene, votate»

L'EVENTO

Bruno Viani / GENOVA

Per un giorno, sabato prossimo, la piazza della cattedrale di San Lorenzo a Genova (abituale affollata da turisti e coppie in giro per lo shopping) si trasformerà in una "Piazza della democrazia", con l'invito a partecipare alla vita pubblica mettendosi in gioco e votando. È la risposta a una grande scommessa era stata lanciata lo scorso luglio a Trieste, nel corso della cinquantesima edizione delle Settimane so-

L'iniziativa nata l'anno scorso a Trieste durante le Settimane sociali

ciali aperta dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e chiusa da papa Francesco: portare avanti esperienze di partecipazione alla vita pubblica "dal basso", nel segno della buona politica ma senza proselitismo partitico.

«Il percorso diocesano di formazione politica che abbiamo avviato da alcuni anni suggerisce ai giovani che l'impegno politico è una cosa buona - racconta don Massimiliano Moretti, parroco di Santa Zita e cappellano del corso di formazione politica della Curia - A Trieste abbiamo rilanciato questa proposta e



Sopra: l'arcivescovo Marco Tasca. Accanto, giovani in piazza a Genova per le proteste contro il riscaldamento globale

sono nate tante iniziative per coinvolgere le scuole, sia superiori che medie». Ora, quelle proposte saranno portate in piazza.

È la politica vista dai ragazzi, fatta di idee per migliorare la propria città e il proprio quartiere. L'idea iniziale aveva trovato corpo nella proposta di un **Bando Giovani**, una sorta di concorso d'idee promosso dall'Arcidiocesi di Genova e l'Ufficio Scolastico Regionale, destinata agli studenti delle scuole medie e superiori con l'obiettivo di stimolare la creatività su tematiche di sostenibilità. Una prima premiazione si è svolta

nei giorni scorsi al Quadrivium ora i progetti saranno presentati in piazza. Hanno partecipato studenti provenienti da 10 scuole di Genova, 400 partecipanti e 32 progetti sul tema **"Il Quartiere che Sogniamo"** (rivolto alle scuole medie) e **"La Città che Sogniamo"** (per le scuole superiori).

Per il primo bando ha vinto l'Istituto comprensivo di **San Teodoro** con la sua proposta che prevede la creazione di "bibliosciale", ma anche un orto didattico e un circolo ricreativo per migliorare il benessere della scuola e del quartiere circostante. Ottimi

piazziamenti per l'**IC Terralba**, con "Impara l'italiano con noi", un progetto che prevede un corso pomeridiano di lingua italiana, tenuto dagli stessi studenti per i loro compagni stranieri, l'integrazione attraverso l'educazione. Terzo posto per il progetto molto concreto dell'**IC Foce** "Meno elezioni, più buone azioni" che riguarda la riqualificazione di un'area cani ad Albaro.

Per gli studenti delle superiori è risultato vincitore il **Liceo Doria** con la proposta di riportare vita nel mercato comunale di Certosa facendone uno spazio aperto e vivo,

coinvolgendo cittadini, istituzioni e realtà associative per favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse realtà locali. Il liceo Cassini si è piazzato secondo scegliendo la riqualificazione di un'area ben delimitata di Albaro, tra via Ricci e via Bocchella, creando uno spazio verde dedicato allo sport e all'aggregazione giovanile.

Terzo posto: Liceo Gobetti, con un progetto di **rigenerazione urbana e solidarietà sociale**: molto concretamente, l'idea prevede l'installazione di un eco-compattatore per il riciclo delle bottiglie di plastica, i cui proventi sa-

ranno destinati alla Comunità di Sant'Egidio per sostenere i più bisognosi. Tutti i partecipanti sono stati invitati a prendere parte alla **Piazza della Democrazia** che si terrà sabato davanti la Cattedrale di San Lorenzo a partire dalle 15, un evento nel corso del quale continuerà il lavoro iniziato con il Bando, stimolando i processi di cittadinanza attiva sulla scia delle Settimane Sociali di Trieste.

La scommessa è **coinvolgere le giovani generazioni** e renderle protagoniste. «Siamo partiti dai tanti stimoli arrivati da Trieste, ma tutto è stato fatto attraverso un lavoro di squadra che ha visto

La scommessa è coinvolgere gli adolescenti e renderli protagonisti

coinvolti ragazzi motivati a fare la differenza nel proprio quartiere e nella propria comunità».

L'invito rivolto ai giovani è di non fermarsi alla premiazione, ma proseguire su questa strada. Ancora don Moretti: «Ci siamo resi conti, in maniera un po' meravigliata, di quante belle cose ci sono, realtà che spesso non conosciamo. **Politica è anche vedere il bene** che c'è nel proprio territorio, magari sotto casa, e adoperarsi per renderlo più fruibile non soltanto per i soci, le associazioni che ne fanno parte, ma per tutti». —